



Città di Portogruaro

Provincia di Venezia

ORDINE DEL GIORNO DEL CONSIGLIO COMUNALE **Progetto Linea Alta Velocità – Alta Capacità**

approvato dal Consiglio Comunale nella seduta del 15 febbraio 2011

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso

- che ITALFERR ha inviato, in data 21 dicembre 2010 ed in data 29.12.2010 a questa Amministrazione gli atti relativi al Progetto del tracciato linea Alta Velocità – Alta Capacità e che i tempi previsti dalla legge per le osservazioni dell'Amministrazione sono 60 giorni dalla presentazione al pubblico.
- Che il 22.12.2010 è stato pubblicato, da parte di ITALFERR s.p.a. per conto di RFI s.p.a., l'avviso di deposito ai fini dell'avvio della procedura VIA, ai sensi del decreto legislativo 163/2006, relativamente al progetto preliminare ed allo studio di impatto ambientale relativi alle tratte Mestre - Aeroporto Marco Polo e Aeroporto – Marco Polo Portogruaro della linea ferroviaria AV/AC Venezia – Trieste;
- Che il 30 dicembre è stato pubblicato l'avviso di deposito del progetto preliminare e lo studio d'impatto ambientale relativi alla tratta Portogruaro - Ronchi dei Legionari della linea ferroviarie AV/AC Venezia – Trieste;
- Che la Regione Veneto con nota acquisita agli atti con protocollo n. 0002129 del 17.01.2011, ha trasmesso a questa Amministrazione copia degli studi di impatto ambientale relativi ai suddetti progetti preliminari;

Tenuto conto

che il Progetto presentato da Italferr prevede tre ipotesi di tracciato:

1. parallela all'autostrada nel territorio di Portogruaro con tracciato posto più a sud della stessa nel tratto da Venezia – M. Polo a Portogruaro;
2. soluzione più a sud anche nel tratto di Portogruaro che verrebbe attraversato in area ex Stock/via S. Giacomo attraversando il centro urbano del Comune di Concordia Sagittaria e affiancandosi all'autostrada solo ai confini con il Friuli;
3. parallelo all'autostrada lungo tutto il tracciato Veneto;

che solo l'ipotesi 1 è sviluppata a livello preliminare mentre per le altre vi è solo l'indicazione di massima senza alcun approfondimento progettuale utile a confrontare le diverse scelte proposte;

Atteso

- che questo Comune in data 28 gennaio 2011 ha trasmesso alla ITALFERR e alla Regione Veneto il documento della delegazione consiliare paritetica del 26.1.2011 con il quale veniva richiesto formalmente il differimento dei termini delle procedure VIA;
- che la Regione del Veneto, con lettera del 4 febbraio 2011 – prot. 56528 – inviata al soggetto proponente, ha dichiarato di “prevedere di essere in grado di esprimere il proprio parere VIA non prima della 2^ metà del corrente anno, e ha ribadito che in quella sede prenderà in esame tutte le osservazioni pervenute entro il termine di 60 giorni dalla presentazione al pubblico, ex art. 15 L.R. 10/99”, ma che a tutt’oggi non si conosce la data di presentazione al pubblico del Progetto, come disposto dal citato art.15 della L.R. 10/1999;

Ritenuto

che sia condivisibile l'obiettivo di migliorare e velocizzare il trasporto pubblico ferroviario - soprattutto al fine di trasferire il trasporto di merci da gomma a rotaia, con lo scopo prioritario di ridurre il grave stato di inquinamento atmosferico e di migliorare le condizioni per lo scambio commerciale delle merci – favorendo in tal senso lo sviluppo del territorio del Veneto Orientale e del Friuli Occidentale.

Verificato

seppur in via preliminare, la carenza della documentazione elaborata, in particolare per quanto riguarda:

- un mancanza di approfondimento progettuale di tutte le ipotesi, compreso il potenziamento della linea storica, che permetta un adeguato confronto fra le diverse soluzioni;
- la suddivisione in tre distinti iter amministrativi e procedurali di compatibilità ambientale di una struttura che è invece unitaria, in contrasto con quanto disposto dagli orientamenti comunitari in materia e dalla Circolare del ministero dell'ambiente 7 ottobre 1996, n. GAB/96/15208 “Procedure di valutazione di impatto ambientale” (G.U. n. 277 del 26 novembre 1996).
- la non evidenziazione di impatti cumulativi ed interferenze con altri progetti.
- La non valutazione degli impatti paesaggistici e sull'ambiente dei nuovi elettrodotti previsti.
- La mancanza di confronto in termini di costi-benefici delle diverse soluzioni.
- Per le aree SIC e ZPS intercettate sono state redatte delle relazioni di Screening per l’incidenza ambientale ai sensi della DGRV 3173 del 10.10.2006 che risultano inappropriate per poter valutare esaustivamente se l’intervento in parola possa o meno alterare lo stato di conservazione ecosistemico e funzionale dei Siti Natura 2000, pertanto deve essere redatta da un naturalista esperto una Relazione di Valutazione di Incidenza Ambientale di cui all’art. 5 del DPR 357/97 e ss.mm.ii. e della Direttiva Habitat 92/42 CEE.
- Manca un calcolo estimativo dell'opera
- Mancano le misure di salvaguardia per le aree di rispetto
- Le aree di cantierizzazione paiono non tenere conto dello stato attuale dei luoghi
- Manca adeguata stima del traffico causato sulla viabilità locale dai mezzi di cantiere
- Mancanza della relazione paesaggistica ai sensi del DPCM 12/12/2005
- Manca un adeguato studio di mitigazioni ambientali e paesaggistiche, ivi comprese quelle idrauliche, adeguate al tipo di infrastruttura
- Valutati i tempi di completamento: 2030 per la tratta Aeroporto-Portogruaro, 2050 per il rimanente tratto, andrebbero meglio approfonditi gli scenari che dovrebbero portare a un reale trasferimento di trasporto merci da gomma a rotaia e andrebbe considerata nell'analisi

costi-benefici la situazione e la possibilità di sviluppo del traffico ferroviario anche prendendo in considerazione la linea storica.

Ritenuto

comunque in questa fase di anticipare i seguenti elementi di criticità sull'unica soluzione progettuale valutabile per livello di dettaglio raggiunto:

- il maggior impatto in termini di occupazione di territorio in prossimità dello svincolo autostradale dove il tracciato si allontana dalla A4, investendo maggiormente le aree già urbanizzate e caratterizzate in particolare sia da attività produttive che da insediamenti residenziali;
- l'interclusione di via Pratiguori che ha e ancor avrà più ruolo importante rispetto all'area commerciale di S. Nicolò, in particolare per quanto riguarda la mobilità lenta;
- la mancata previsione della interconnessione ferroviaria con la linea Portogruaro-Casarsa fortemente auspicata anche dalle Amministrazioni e dagli operatori economici del Pordenonese;
- la necessità di migliorare l'interconnessione/interferenza con le opere di ampliamento dell'A4 al fine di ridurre l'impatto della nuova infrastruttura ferroviaria e di potenziare gli effetti di mitigazione ambientale delle opere a ciò previste nei due progetti;

Considerate

le valutazioni critiche espresse dalle categorie economiche agricole e imprenditoriali, dalle Associazioni e dai cittadini attraverso incontri, assemblee e manifestazioni pubbliche e le osservazioni ai progetti preliminari presentate dall'Unione Industriali di Pordenone, dalle Sezioni Veneto e Friuli Venezia Giulia del WWF e da alcune Amministrazioni comunali del Veneto Orientale;

Rilevato

come previsto dalle norme che disciplinano la procedura di VIA, che il proponente ha l'obbligo di provvedere alla presentazione al pubblico dei contenuti dello Studio di Impatto Ambientale, secondo modalità da concordare con gli Enti (Province e Comuni) interessati e che a tutt'oggi, tale obbligo, non risulta ancora essere stato programmato compromettendo il procedimento amministrativo nel suo complesso;

IL CONSIGLIO COMUNALE

Ribadita

la mancanza della documentazione prodotta e richiamati gli elementi di criticità, le osservazioni tecniche di cui sopra e la mancata proposta, a pari livello progettuale, di soluzioni diverse, che pone il Comune nelle condizioni di non poter esprimere un giudizio definitivo nemmeno sull'ipotesi presentata a livello preliminare;

RESPINGE

il progetto presentato da ITALFERR e chiede che l'Amministrazione Provinciale si faccia attiva e coordini, attraverso un tavolo tecnico, la fase istruttoria delle osservazioni in stretto collegamento con tutte le Amministrazioni locali, riservandosi, solo all'atto della completa presentazione della documentazione necessaria, di esprimere una preferenza sul progetto;

**INVITA
IL SINDACO E LA GIUNTA**

- a chiedere ai proponenti soluzioni progettuali alternative, per mettere il Consiglio nelle condizioni di confrontare le diverse soluzioni, al fine di individuare il tracciato che limiti, per il territorio comunale, al massimo i costi ambientali e sociali dell'opera;
- e ad avviare incontri che coinvolgano, i cittadini, i portatori di interessi diffusi, le associazioni economiche e di categoria e le altre Amministrazioni Pubbliche del Veneto Orientale e del Friuli Occidentale interessate all'opera, al fine di acquisire tutti gli elementi utili e i contributi necessari ad individuare la soluzione che in termini di costi-benefici, valutati non solo in termini puramente economici, ma anche ambientali e sociali, risulti la più idonea.

**INVITA
IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE**

a verificare con i Capigruppo Consiliari se vi è ancora l'interesse e la volontà di proseguire nell'attività della Delegazione paritetica istituita dal Consiglio Comunale del 29 novembre 2010 con compiti di verifica e monitoraggio delle soluzioni e dell'iter progettuale della TAV/TAC. Qualora non si ravvisasse l'opportunità di proseguire con tale delegazione, invita il Presidente del Consiglio Comunale a sollecitare la convocazione delle Commissioni competenti per l'esame della documentazione agli atti e per proseguire l'approfondimento dell'argomento.